



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA
ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

Provincia di AREZZO

***NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2023-2025***

Sommario

Sommario.....	2
Premessa.....	3
Criteri di valutazione.....	5
Passività potenziali.....	7
Il Bilancio.....	8
Il bilancio corrente: considerazioni generali.....	8
Il bilancio corrente.....	9
Il bilancio investimenti – considerazioni generali.....	10
Il bilancio investimenti.....	11
Il bilancio anticipazioni.....	13
Il bilancio per conto terzi.....	13
Gli equilibri di cassa.....	14
Quote vincolate.....	15
Composizione dell’avanzo di amministrazione presunto.....	16
Elenchi analitici delle quote vincolate.....	18
Vincoli di finanza pubblica.....	20
Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	26
Spese di investimento.....	31
Indebitamento.....	31
Interessi passivi e oneri finanziari diversi.....	32
Fondo pluriennale vincolato.....	33
Garanzie prestate.....	35
Strumenti finanziari derivati.....	35
Organismi partecipati.....	35
Elenco delle partecipazioni possedute.....	35

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (G.U. n. 172 del 26.07.2011), detta le regole sulla armonizzazione dei sistemi contabili, volta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio, che trovano applicazione sia per i bilanci degli enti territoriali, dei loro enti ed organismi strumentali, sia per i conti del settore sanitario.

Il decreto legislativo n. 118/2011 è stato adottato in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 2, comma 1 e comma 2, lettera h), della legge 5 maggio 2009, n. 42, finalizzata all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali.

Il provvedimento dispone che le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali (aziende società, consorzi ed altri) adottino la contabilità finanziaria, cui devono affiancare, a fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale, per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

In questo contesto normativo l'approvazione del bilancio di previsione rappresenta uno dei momenti più qualificanti dell'attività istituzionale di un ente locale. Il termine previsto dal legislatore per l'approvazione di questo documento è quello del 31 dicembre dell'esercizio precedente a cui si riferisce.

L'articolo unico del D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2022 (pubblicato in G.U. 19 dicembre 2022, n. 295) ha previsto il differimento al 31 marzo 2023 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali, autorizzando contestualmente l'esercizio provvisorio sino a quella data;

L'art. 1, c. 775, L. 29 dicembre 2022, n. 197 prevede che: *"In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023."*;

Durante l'iter di approvazione della legge di bilancio è possibile che il legislatore, per dar modo agli enti locali di applicare al proprio bilancio di previsione le novità inserite, preveda delle proroghe di questo termine.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La presente nota integrativa si propone di chiarire ed illustrare gli elementi più significativi del documento di bilancio.

Criteri di valutazione

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

Il panorama normativo nazionale, fortemente mutato dalle ultime leggi di bilancio, dalle disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica e dalla crisi del tessuto economico fortemente penalizzato dalle restrizioni conseguenti, offre un incerto futuro sulla capacità impositiva tributaria degli enti locali. Questa problematica obbliga a dover essere prudenti nel consumo delle risorse assegnate con il presente bilancio di previsione.

Di seguito i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- Entrate da Canone irriguo: gettito desunto sulla base di quanto scritto a ruolo nell'esercizio precedente.
- Trasferimenti dello Stato – sono previsti i seguenti trasferimenti:
 - a) Funzioni associate di competenza statale:
 - a.1. SERVIZI IN MATERIA STATISTICA;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione – nell'ammontare accertato nel 2022 prudenzialmente ridotto laddove si manifestino situazioni di incertezza e aumentati in presenza di contributi certi per le seguenti funzioni associate:
 - LA PARTECIPAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE;
 - ATTIVITÀ, IN AMBITO COMUNALE, DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E DI COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI;
 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI ED EROGAZIONE DELLE RELATIVE PRESTAZIONI AI CITTADINI, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.118, QUARTO COMMA, DELLA COSTITUZIONE;
 - POLIZIA MUNICIPALE E POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE;
- Fitti attivi – sulla base dei contratti di locazione in corso;
- Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio demaniale;
- Altre entrate correnti – sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale – sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso tenuto conto di pensionamenti programmati, oltre alla spesa prevista per nuove assunzioni in coerenza con il programma triennale del fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni – sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze – sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui – sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi – sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimenti per il servizio Socio – Assistenziale – in misura congrua alla quota annua stabilita;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture – nei limiti previsti dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012;
- Spese per missioni – nei limiti di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;

- Fondo di riserva – nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs. 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità come descritto nell'apposito paragrafo;

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato degli immobili indicati nel piano delle alienazioni.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigente.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153 del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267.

Le previsioni così formulate sono riepilogate nel seguente quadro riassuntivo del bilancio di previsione:

Entrate			Spese		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	€ 0	Titolo 1	Spese correnti	€ 5.669.842,01
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 3.676.651,90	Titolo 2	Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	€ 1.577.333,17 € 0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 2.059.939,99	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 1.232.883,17	Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 66.749,88
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	Titolo 5	Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 250.000,00
Titolo 6	Accensione di prestiti	€ 0,00			
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 250.000,00	Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 3.192.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 3.192.000,00			
Totale		€ 10.411.475,06	Totale		€ 10.755.925,06
Applicazione avanzo di amministrazione presunto 20023		€ 344.450,00	Disavanzo di amministrazione presunto 2023		€ 0
FPV per spese correnti		€ 0			
FPV per spese in conto capitale		€ 0			
Totale complessivo entrate		€ 10.411.475,06	Totale complessivo spese		€ 10.755.925,06

Le passività potenziali

Nel triennio non sono previsti specifici accantonamenti a fondi rischi per spese potenziali.

Il Bilancio

Il bilancio è suddiviso in quattro parti. Ciascuna di esse evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente, comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti, comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni, comprende poste di entrata e di spesa relative alle anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti. L'attivazione di questo finanziamento a breve è previsto per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento dei fornitori.

Il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo e non esaustivo le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "macroaggregati".

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in missioni. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

È questo il caso dell'eventuale utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti (...).

(D.Lgs.267/00, art.187/2).

Titoli abilitativi edilizi

A differenza dell'anno 2017, l'allora legge di bilancio per l'esercizio 2017 (legge 232/2016 art. 1 comma 460) concede per l'esercizi 2018 e successivi che:

"i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria [...]"

Una deroga si può verificare inoltre durante l'operazione straordinaria di riequilibrio della gestione, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (...) adotta

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui

Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2-3).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che debbono pareggiarsi nel corso dell'esercizio anche in abito monetario.

Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

Corrente	Entrate	Spese
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	€ 0,00	
Avanzo amministrazione applicato alla spesa corrente	€ 0,00	
TITOLO I – Entrata di natura tributaria	€ 0,00	
TITOLO II – Trasferimenti correnti	3.676.651,90	
TITOLO III – Entrate extratributarie	2.059.939,99	
Entrate C/capitale dedicate alla spesa corrente	0,00	
Totale entrate	5.736.591,89	
Disavanzo di amministrazione		€ 0,00
TITOLO I – Spese correnti		€ 5.669.842,01
TITOLO IV – Rimborso prestiti		€ 66.749,88
Totale spese		5.736.591,89

Il bilancio investimenti – considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che "*per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (..);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;

- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1).

Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

ENTRATA	2023	2024	2025
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	1.232.883,17	4.094.651,00	4.094.651,00
TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziarie	0	0	0
TITOLO VI – Accensione mutui e altri finanziamenti	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per finanziamento spese in conto capitale	0	0	0
Avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	344.450,00	0	0
Entrate correnti che finanziano spese di	0

investimento			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	0	0	0
A) Totale entrate conto capitale	1.232.883,17	4.094.651,00	4.094.651,00
Totale entrate		4.094.651,00	4.094.651,00
SPESA	2023	2024	2025
TITOLO II – Spese in conto capitale	1.232.883,17	4.094.651,00	4.094.651,00
di cui finanziata dal FPV	0	0	0
di cui finanziata dal nuovo bilancio 2023	0	0	0
TITOLO III – spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Disavanzo di amministrazione da riaccertamento	0	0	0
B9 Totale spese titoli II e III	1.232.883,17	4.094.651,00	4.094.651,00
Totale spese	1.232.883,17	4.094.651,00	4.094.651,00

Il bilancio anticipazioni

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

	2023	2024	2025
TITOLO VII – anticipazioni da istituto tesoriere	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00

	2023	2024	2025
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00

Il bilancio per conto terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "*le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (..)*" (D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "*le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa*" (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

	2023	2024	2025
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 3.192.000,00	€ 3.192.000,00	€ 3.192.000,00

	2023	2024	2025
TITOLO VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 3.192.000,00	€ 3.192.000,00	€ 3.192.000,00

Gli equilibri di cassa

L'art.162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2023 pari ad € 1.292.992,19.

La stima degli incassi per l'annualità 2023, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti è pari ad € 17.754.112,10

Analogamente la stima dei pagamenti per l'annualità 2023, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 15.850.209,98

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale pari ad € 3.196.894,31

Tale previsione può essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate, sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2022 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

Quote vincolate

L'attività dell'ente è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce. (art. 187 comma 2 del TUEL)

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

Ciò premesso si propone il risultato presunto di amministrazione per l'esercizio finanziario così calcolato e corredato dagli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 prospetto da verificare.

Composizione dell'avanzo di amministrazione presunto
Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	3.313.031,98
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	1.307.544,73
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	7.798.875,84
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	8.989.160,09
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	4,96
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	3.430.297,42
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	0
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 /2022	3.430.297,42
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	953.551,15
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)	0
	Fondo anticipazioni liquidità	0
	Fondo perdite società partecipate	0
	Fondo contenzioso	80.000,00
	Altri accantonamenti	50.000,00
	B) Totale parte accantonata	1.083.551,15

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0
Vincoli derivanti da trasferimenti	0
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	949.582,00
Altri vincoli	0
C) Totale parte vincolata	949.582,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	6.864,68
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.390.229,59
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
Utilizzo quota vincolata	344.450,00
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
Utilizzo altri vincoli	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	344.450,00

Elenchi analitici delle quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa	Descr.	Risorse vinc. al 1/1/ N-1	Entrate vincolate accertate nell'esercizio N-1 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. N-1 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/N-1 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio N-1 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio o N-1 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)- (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio o N-1 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio o N-2 se non reimpegnati nell'esercizio o N-1 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1	Risorse vincolate al 31/12/N-1 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a) + (b) - (c) - (d) - (e) + (f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
										0	
										0	
										0	
										0	
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				0	0	0	0	0	0	0	0
Vincoli derivanti da Trasferimenti											
				171445,29		171445,29				0	
										0	
										0	
										0	
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (i)				171445,29	0	171445,29	0	0	0	0	0
Vincoli derivanti da finanziamenti											
										0	
										0	
										0	
										0	
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (j)				0	0	0	0	0	0	0	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente											
				949582						949582	
										0	
										0	
										0	
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (k)				949582	0	0	0	0	0	949582	0
Altri vincoli											
										0	
										0	
										0	
										0	
Totale altri vincoli (l)				0	0	0	0	0	0	0	0
Totale risorse vincolate (h + (h/1) + (h/2) + (i) + (j) + (k) + (l))				1121027,29	0	171445,29	0	0	0	949582	0

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)

Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/1=h/1-

Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/2=h/2-i/2)

Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/3=h/3-i/3)

Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/4=h/4-i/4)

Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I/5=h/5-i/5)

Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (I=h-i)^(*)

0
0
0
0
0
949582
0
949582

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio provvisorio è utilizzabile nei limiti di quanto previsto nel principio applicato della contabilità finanziaria.

Le risorse destinate agli investimenti di cui allo schema a/3 costituiscono uno schema di risultato di amministrazione utilizzabile con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto (art. 187 comma 1 TUEL)

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.	Risorse destinate agli investim. Al 1/1/ 2022	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio o N -1 (dato presunto)	Impegni eserc. 2 022 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/N-1 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/ N-1	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31/12/ N-1 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	$(f) = (a) + (b) - (c) - (d) - (e)$	(g)
				23984.42	0	12429.06			0 11555,36 0	
Totale				23984.42	0	12429.06	0	0	11555,36	0
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti										
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti ⁽¹⁾									11555,36	

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 preveda l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti

(1) Le risorse destinate agli investimenti costituiscono una componente del risultato di amministrazione utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedenti.

Vincoli di finanza pubblica

La legge 145/2018 Legge di Bilancio 2019 ha introdotto una nuova disciplina regolamentante del vincolo di finanza pubblica che ogni ente locale deve rispettare.

In particolare la materia è trattata dall'articolo 1 comma 819 che testualmente recita:

[...] “Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione [...]”.

Ciò richiamato al comma 820 si enuncia che [...] “a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” [...].

Quanto riportato risulta essere il recepimento delle citate sentenze della Corte Costituzionale nell'algoritmo del vincolo di finanza pubblica che viene ridisegnato dal comma 821 della richiamata normativa ivi riportato per completezza documentale [...] “gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” [...].

In particolare, come già palesato dal richiamato testo normativo, il rispetto di detto vincolo di finanza pubblica si dovrà riscontrare a rendiconto per il tramite di uno dei suoi allegati di anno in anno approvato dalla Commissione Arconet.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA A ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA A ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.292.992,19		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.736.591,89	5.600.701,60	5.546.434,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.669.842,01	5.530.480,53	5.527.499,40
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		280.811,48	265.212,92	265.212,92
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	597.570,00	3.572.000,00	3.572.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	66.749,88	70.221,07	18.935,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-597.570,00	3.572.000,00	-3.572.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			-	
		-597.570,00	3.572.000,00	-3.572.000,00
				O=G+H+I-L+M

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO		
		DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	344.450,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.232.883,17	4.094.651,00	4.094.651,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a	(-)	0,00	0,00	0,00

estizione anticipata di prestiti

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.577.333,17	4.094.651,00	4.094.651,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	597.570,00	3.572.000,00	3.572.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			3.572.000,00	3.572.000,00
		597.570,00	00	00
			Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

		COMPETENZA ANNO		
		DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00

$$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$$

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		597.570,00	3.572.000,00	3.572.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso	(-)	0,00		

prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità

Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	-	-	-
	597.570,00	3.572.000,00	3.572.000,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

Voci (H) e (P): In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3090	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE DELEGATO L.R.64/1976	3.01.01.01.999
3090/1	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE DELEGATO CONCESSIONI TERRENI E FABBRICATI	3.01.03.01.003
3200	RETTE ASSISTITI SERVIZIO SOCIALE	3.01.02.01.999
3200/1	RETTE ASSISTITI SERVIZIO SOCIALE CENTRO DIURNO DI CAPRESE M.LO	3.01.02.01.999
3200/3	COMPARTICIPAZIONE SERVIZI SOCIALI	3.01.02.01.999
3205	RETTE SOCIALI RSA DI ANGGHIARI	3.01.02.01.017
3205	RETTE SOCIALI CENTRO DIURNO DI ANGGHIARI	3.01.02.01.017

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023/2025 risulta come dai seguenti prospetti:

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			

	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
101020	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
101030	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
101040	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
103010	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
103020	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
100000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
201010	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00 %
201020	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
201030	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
201040	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
201050	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
200000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				

301000 0	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.259.965,99	280.811,48	280.811,48	22,29 %
302000 0	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00 %
303000 0	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
304000 0	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
305000 0	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00 %
300000 0	TOTALE TITOLO 3	1.259.965,99	280.811,48	280.811,48	22,29 %
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
401000 0	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
402000 0	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
403000 0	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
404000 0	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
405000 0	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
400000 0	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI	% di stanziamenti accantonati

		FONDO (*) (b)	BILANCIO (**) (c)	o al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
501000	Tipologia 100: Alienazione di attività 0 finanziarie	0,00	0,00	0,00 0,00 %
502000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve 0 termine	0,00	0,00	0,00 0,00 %
503000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio- 0 lungo termine	0,00	0,00	0,00 0,00 %
504000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di 0 attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 0,00 %
500000	TOTALE TITOLO 5 0	0,00	0,00	0,00 0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	1.259.965, 99	280.811,48	280.811,48 22,29 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.259.965, 99	280.811,48	280.811,48 22,29 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00 0,00 %

Spese di investimento

Le previsioni di entrata e di spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato immobiliare.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sono previsti sulla base di contributi già concessi (oppure concedibili) in virtù delle normative nazionali e/o regionali vigenti.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267.

Indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2023/2025 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	COMPETEN ZA ANNO 2023	COMPETEN ZA ANNO 2024	COMPETEN ZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+) 0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+) 3.516.929,42	4.211.780,08	3.636.651,90
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+) 1.775.675,77	1.894.704,51	2.050.939,99
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	5.292.605,19	6.106.484,59	5.687.591,89
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale	(+) 529.260,52	610.648,46	568.759,19
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ 2022	(-) 41.830,12	38.359,03	35.377,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-) 0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+) 0,00	0,00	0,00

Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		487.430,40	572.289,43	533.381,29
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ 2022	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le unioni dei comuni si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

L'ente non ha previsto per il prossimo triennio l'accensione di nuovi prestiti.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2023	2024	2025
Interessi passivi	€ 41.830,18	€ 38.359,03	€ 35.377,90
Entrate correnti	€ 3.636.651,90	€ 3.561.295,60	€ 3.507.028,72
% su entrate correnti	1,15%	1,08%	1,01%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2023/2025 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 41.830,12 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	€ 375.547,92	€ 306.079,00	€ 232.930,67	€ 155.906,27	€ 89.156,39	€ 18.935,32
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 69.468,92	€ 73.148,33	€ 77.024,40	€ 66.749,88	€ 70.221,07	€ 18.935,32
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fine anno	€ 445.016,84	€ 379.227,33	€ 309.955,07	€ 222.656,15	€ 159.377,46	€ 37.870,64

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	€ 63.694,40	€ 60.015,09	€ 51.139,02	€ 41.830,12	€ 38.359,03	€ 35.377,90
Quota capitale	€ 69.468,92	€ 73.148,33	€ 77.024,40	€ 66.749,88	€ 70.221,07	€ 18.935,32
Totale	€ 133.163,32	€ 133.163,42	€ 128.163,42	€ 108.580,00	€ 108.580,10	€ 54.313,22

Non sussistono garanzie concesse dall'ente ad altri enti beneficiari o società collegate e/o partecipate.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 non è stato quantificato ma sarà oggetto di puntuale valutazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui e inserito in bilancio contestualmente all'approvazione del Rendiconto 2022.

Il fondo garanzia crediti commerciali

Il fondo di garanzia crediti commerciali nasce con la legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e risulta essere una sommatoria di accantonamenti annui che gli enti locali debbono fare nei propri bilanci correnti se sussistono determinate condizioni finanziari e monetarie.

In particolare l'accantonamento del fondo risulta essere un prodotto tra due fattori:

1. La percentuale di accantonamento
2. L'imponibile su cui si applica la percentuale di accantonamento.

Ora brevemente si propone un'analisi di entrambi i fattori:

- Percentuale di accantonamento: tale grandezza oscilla tra il 5% e l'1% in base alla capacità dell'ente di monetizzare le proprie obbligazioni commerciali;
- L'imponibile è dato dalla sommatoria degli stanziamenti di spesa per l'acquisto di beni e servizi non finanziati da risorse con specifico vincolo di destinazione.

Per quanto concerne l'Unione Montana dei comuni della Valtiberina Toscana fattori sopra esposti sono così quantificati:

- Percentuale di accantonamento: 5%
- Accantonamento stanziato: 21.500,10

Garanzie prestate

Il comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 prevede che la nota integrativa indichi l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

L'ente non presenta garanzie principali e/o sussidiarie prestate a favore di soggetti terzi

Strumenti finanziari derivati

Il comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 prevede che la nota integrativa indichi gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

In merito agli strumenti finanziari derivati l'Ente NON HA in essere e non ha MAI sottoscritto contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Organismi partecipati

Nel corso del 2022 l'ente NON ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi ad organismi partecipati e NON sono in programma nuove esternalizzazioni di servizi.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art. 6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali. *Non sono, comunque, previsti nuovi apporti finanziari a favore di società partecipate.*

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2021 (indicare l'eventuale diverso termine), e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

Elenco delle partecipazioni possedute

L'ente ha approvato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, il piano di razionalizzazione delle società partecipate, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'Ente.

L'ente ha approvato in data 28.12.2022 la revisione periodica delle partecipate con delibera esecutiva di C.U. n. 25.